

PREVALENZA DI ANTICORPI ANTI-PARVOVIRUS B19 IGG E IGM IN GRAVIDANZA

C. Pavia¹, M. De Paschale¹, T. Cerulli¹, D. Cagnin¹, M.T. Manco¹, L. Belvisi¹, A. Paganini¹, P. Mirri¹, P. Clerici¹

¹U.O.C Microbiologia, Presidio ospedaliero di Legnano, ASST Ovest Milanese, Legnano (MI)

INTRODUZIONE

L'infezione da Parvovirus B19 in gravidanza è per lo più asintomatica, ma in circa il 3% delle donne gravide può causare una serie di complicazioni, tra cui aborto, anemia fetale grave, idrope fetale non immune e morte fetale. L'incidenza della sieroconversione è stimata tra 1-1.5 % nei periodi endemici e 10-13% in quelli epidemici. L'infezione contratta nel I trimestre di gravidanza ha un tasso di aborto spontaneo del 10%, nel II trimestre di gravidanza è più frequente l'insorgenza di idrope con un rischio pari al 7.1%.

Poiché i dati della letteratura sulla sieroepidemiologia in Italia sono limitati, abbiamo valutato in modo retrospettivo la sieroprevalenza di Parvovirus B19 nella popolazione di gravide afferente al Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale di Legnano.

METODI

Da Febbraio 2017 a Gennaio 2018 sono stati analizzati 1893 sieri sequenziali provenienti da altrettante donne giunte al nostro laboratorio per i normali esami di screening sierologico in gravidanza (età media 33.2 anni, range: 16-54 anni), di cui 1151 (60.8%) al I trimestre, 315 (16.6%) al II e 427 (22.6%) al III. Delle donne in studio, 1402 (74.1%) erano italiane, 491 (25.9%) straniere. Gli anticorpi anti-Parvovirus B19 IgM e IgG sono stati ricercati con test in chemiluminescenza (LIAISON® Biotrin Parvovirus B19 IgG e IgM, DiaSorin) e i campioni risultati IgM positivi, sono stati poi analizzati con un test immunoblot (MIKROGEN).

RISULTATI

Di 1893 donne testate, 1315 (69.5%) erano positive per anti- Parvovirus IgG, 20 (1.1%) positive per IgM e 578 (30.5%) non immuni. Nello specifico tra le donne IgG positive, 800 (60.8%) erano al I trimestre, 217 (16.5%) al II trimestre, 298 (22.7%) al III trimestre. Le donne con IgM positive erano positive anche per IgG. La differenza nella sieroprevalenza tra italiane (71.1%) e straniere (64.6%) è statisticamente significativa ($p<0.5$), ma le prime sono significativamente più anziane (media 33.9 anni) rispetto alle seconde (media 31.2 anni). La differenza nella sieroprevalenza tra i vari trimestri non è invece statisticamente significativa. Per 250 donne risultate sieronegative, è stato analizzato anche un secondo prelievo a distanza di mesi (media: 4.8 mesi, range 0.7-8 mesi). Non è stata osservata alcuna sieroconversione.

Dei 20 campioni risultati IgM positivi, 14 sono stati confermati positivi, uno indeterminato e 5 negativi con il test immunoblot. Delle 14 donne con IgM confermate 10 erano al I trimestre, 2 al II e 2 al III. La prevalenza di IgM confermate è dello 0.7%.

CONCLUSIONI

La prevalenza di IgG anti-Parvovirus tra le donne in gravidanza nell'area ovest milanese risulta alta ed è in linea con i dati presenti in letteratura. La presenza di IgM confermate indica un possibile rischio di trasmissione verticale del virus e sono quindi indicati ulteriori approfondimenti per evidenziare possibili conseguenze fetali.